



DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO “E. DE AMICIS”

Piazzetta Conte Accardo 73100 Lecce

Tel.- Fax 0832/306013 Cod.Fisc.93058060752

e-mail LEEE07100P@istruzione.it lee07100p@pec.istruzione.it

<http://www.2ledeamicis.edu.it/>

Codice Unico Scuola UFDK8C



PAI **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

A.S. 2019/2020

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA a.s. 2019-2020

Il “**2° Circolo di Lecce**”, per l’anno scolastico 2019/2020, registra la presenza, nella **Scuola Primaria** di **n°13 alunni con disabilità** L104/92, così ripartiti nelle sedi: “ E. De Amicis” e “ San Domenico Savio “

- classe II sezione A n°1 alunno con rapporto in deroga per gravità “E. De Amicis”
- classe II sezione B n°1 alunno con rapporto in deroga per gravità “E. De Amicis”
- classe II sezione C n°1 alunna con rapporto in deroga per gravità “E. De Amicis”
- classe III sezione B n°1 alunna con rapporto in deroga per gravità “E. De Amicis”
- classe III sezione C n°1 alunna con handicap (art.3 comma 1 L.104/92) “E. De Amicis”
- classe II sezione D n°1 alunno con rapporto in deroga per gravità “S. D. Savio”
- classe II sezione A n°1 alunno con handicap (art.3 comma 1 L.104/92) “S. D. Savio”
- classe III sezione A n°1 alunno con handicap (art.3 comma 1 L.104/92) “S. D. Savio”
- classe III sezione B n°1 alunno con handicap (art.3 comma 1 L.104/92) “S. D. Savio”
- classe IV sezione B n°1 alunna con rapporto in deroga per gravità “S. D. Savio”
- classe IV sezione C n°1 alunno con handicap (art.3 comma 1 L.104/92) “S. D. Savio”
- classe IV sezione C n°1 alunno con rapporto in deroga per gravità “S. D. Savio”
- classe V sezione B n°1 alunno con rapporto in deroga per gravità “S. D. Savio”.

Il “**2°Circolo di Lecce**” per l’anno scolastico 2019/2020 registra la presenza, nella **Scuola Primaria**, di **n°8 alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)**, regolarmente certificati L170/2010 e relative Linee Guida (2011), C.M. n.8 del 06/marzo/2013, Nota n.2563 del 22/11/2013.

Sede “E. De Amicis”: n.3 alunni.

Sede “S. D. Savio”: n.5 alunni.

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA DELL' INFANZIA a.s. 2019-2020

Il “**2°Circolo di Lecce**” per l’anno scolastico in corso registra la presenza, nella **Scuola dell’Infanzia** “Via Daniele”, di **n. 2 alunni diversamente abili (L.104/92)**:

sezione A n°1 alunno con rapporto in deroga per gravità (terzo anno scuola Infanzia)

sezione D n°1 alunno con rapporto in deroga per gravità (secondo anno scuola infanzia)

RILEVAZIONE NUMERICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I

dati si riferiscono alla rilevazione effettuata nei mesi settembre-novembre 2019

ALUNNI DISABILI (L.104/92 art.3 comma 1; L.104/92 art.3 comma 3)

Scuola dell'Infanzia "Via Daniele"	n.2
Scuola Primaria "E. De Amicis"	n.5
Scuola Primaria "S. D. Savio"	n.8
TOTALE SC. INFANZIA	n. 2
TOTALE SC. PRIMARIA	n.13
TOTALE	n.15

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CERTIFICATI (L.170/2010)

Scuola dell'Infanzia "Via Daniele"	n.0
Scuola Primaria "E. De Amicis"	n.3
Scuola Primaria "S.D. Savio"	n.5
TOTALE SC. INFANZIA	n.0
TOTALE SC. PRIMARIA	n.8

Docenti di sostegno impegnati:

- SCUOLA PRIMARIA

n° 8 unità in organico di diritto

n° 2 e 1/3 unità in organico di fatto

- SCUOLA INFANZIA

n° 1 unità in organico di diritto

n° 1 unità in organico di fatto

Organico di potenziamento SCUOLA PRIMARIA

n° 1 docente e 1/2 Sede "De Amicis "

n°1 docente Sede "S. Domenico Savio".

Personale assistenza di base impegnato:

n° 1 assistente ad personam (per la sede Infanzia "Via Daniele").

n° 1 Operatore Socio Sanitario (per la sede Primaria "S. D. Savio").

Educatore Professionale impegnato:

n° 1 Ed. Professionale su n.4 alunni (n.2 alunni sede "S. D. Savio"; n.2 alunni " E. De Amicis").

Assistente alla Comunicazione:

n° 1 Assistente alla Comunicazione (n.1 alunno sede "Via Daniele")

P R E M E S S A

Per consentire un progetto di intervento realisticamente rivolto alla massima realizzazione possibile di ogni soggetto con Bisogni Educativi Speciali, il 2° Circolo affida al “**Gruppo di Lavoro per l’Handicap Operativo**” il compito di elaborare le strategie organizzative e il coordinamento delle attività di integrazione e inclusione. Il GLHO, pertanto, illustrerà gli orientamenti programmatici generali sui quali andrà ad impostare il lavoro per l’anno scolastico in corso.

COMPONENTI DEL GLHO (DL n.66 13/04/2017 art.9)

Il GLHO, per l’anno scolastico 2019-2020, risulta così composto:

Dirigente Scolastico

Funzione Strumentale 1 DOCENTE DI SOSTEGNO

Insegnanti di sostegno DOCENTI DI SOSTEGNO PRESENTI NEL CIRCOLO

Insegnanti di classe DOCENTI CURRICOLARI

Genitori GENITORE Alunno

Specialista ASL 1 SPECIALISTA

COMPITI DEL GLHO

Il Gruppo di Lavoro collabora con il Dirigente Scolastico per:

- rilevare, organizzare, monitorare gli alunni BES presenti nella scuola.
- coordinare l’attività di integrazione e inclusione;
- predisporre i PDF, i PEI ed i PDP;
- predisporre le procedure di continuità sia didattica che di passaggio tra gli ordini di

scuola;

- osservare ed analizzare le difficoltà sorte in itinere;
- attivare percorsi didattici mirati al recupero delle difficoltà;
- segnalare i soggetti “resistenti” all’intervento didattico;
- attivare raccordi con Enti corresponsabili del processo di integrazione/inclusione (richieste, programmazioni);
- offrire consulenza agli Organi Collegiali per la formulazione delle classi.

PROGETTAZIONE FORMATIVA ED ORGANIZZATIVA PER I PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Sono state elaborate delle indicazioni generali sia di carattere organizzativo che di ordine strettamente operativo, volte a favorire il processo di inclusione e la pianificazione degli interventi didattico-educativi a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

INDICAZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell’offerta formativa, attraverso una didattica inclusiva, che non lasci indietro nessuno, sono state elaborate delle **indicazioni programmatiche generali** di carattere sia educativo che didattico. Dette proposte rappresentano l’Offerta Formativa che il Circolo intende attuare a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali: esse costituiscono altresì, il punto di riferimento per la stesura dei PEI e dei PDP.

PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE

Nel seguente piano di lavoro si è cercato di coprire il più vasto spettro di situazioni, offrendo contenuti indicativi, semplici e progressivi, relativi a ciascuna area di sviluppo della personalità, riferiti sia ai casi di particolare gravità che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. Per gli alunni diversamente abili particolarmente gravi, si ritiene opportuno porre maggiore attenzione sulla stimolazione delle aree: Socio-Affettiva, Motorio-Prassica e Neuropsicologica che rappresentano il prerequisito indispensabile per l’autonomia personale e

sociale del soggetto diversamente abile, nonché la possibilità di effettuare incursioni in altri ambiti disciplinari.

AREA SOCIO-AFFETTIVA

Quest'area è volta a favorire l'interiorizzazione di regole di comportamento e al miglioramento dei rapporti interpersonali. Attraverso la proposta di Obiettivi Educativi realisticamente aderenti alle abilità, alle potenzialità e ai bisogni del diversamente abile è possibile far conseguire a quest'ultimo forme di autonomia personale (attraverso il miglioramento del livello di autostima, della tolleranza alla frustrazione, della capacità di eseguire autonomamente gesti e azioni) e sociale (attraverso il miglioramento delle modalità di interazione con l'adulto e con il gruppo dei pari).

Obiettivi Educativi Generali.

- Acquisire la consapevolezza delle proprie abilità.
- Strutturare e/o consolidare il grado di autostima.
- Strutturare e/o ampliare e/o consolidare le modalità di interazione col gruppo dei pari e con la figura adulta di riferimento.
- Acquisire e/o consolidare l'autocontrollo in situazioni ansiogene.
- Rispettare regole all'interno di vari contesti.
- Conseguire forme di autonomia personale.

AREA MOTORIO-PRASSICA

La dimensione motorio – prassica attraversa trasversalmente tutte le attività nel rispetto delle leggi dello sviluppo mentale secondo le quali tutto ciò che è simbolico o rappresentativo, è prima psicomotorio. Attraverso dunque un'attenta stimolazione dei vari settori dell'asse motorio-prassico (schema corporeo, coordinazione statica, coordinazione dinamica, coordinazione settoriale motricità globale e fine) è possibile far conseguire al soggetto la consapevolezza del sé corporeo, l'organizzazione spazio-temporale in rapporto al sé e forme di autonomia personale e sociale, tutte competenze indispensabili per l'approccio, più o meno vasto, ad altre forme di apprendimento.

Obiettivi Educativi Generali

- Acquisire e/o consolidare la conoscenza dello schema corporeo.
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione settoriale.
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione motoria globale e fine.
- Sviluppare e/o consolidare abilità senso-percettive.
- Sviluppare e o consolidare la capacità di organizzare il proprio corpo nelle categorie spazio temporali di riferimento.

AREA NEUROPSICOLOGICA

Le funzioni psichiche superiori (apprendimento, memoria, attenzione) devono essere coltivate e stimolate trattandosi di facoltà che migliorano con l'esercizio e che facilitano l'acquisizione di competenze in tutti i settori dell'apprendimento. Pertanto, attraverso interventi mirati condotti dai docenti, è possibile consentire al bambino con BES molteplici forme di acquisizione.

Obiettivi di Apprendimento Generali.

- Potenziamento della memoria.
- Potenziamento dell'attenzione.

Naturalmente l'azione educativa non prescinde l'intervento relativo allo specifico didattico; laddove il docente ne ravvisi la possibilità, si dovrà tendere all'acquisizione di competenze strumentali (se pur minime) tenuto conto che la scuola si pone come obiettivo primario l'autonomia (nella sua più vasta accezione) nell'ottica dell'uguaglianza delle opportunità. Per gli alunni con maggiore possibilità di recupero strumentale, si riconosce fondamentale l'azione educativo-didattica sempre ai fini dell'uguaglianza delle opportunità.

Si propongono alcune indicazioni didattiche generali che potranno essere adattate agli itinerari formativi previsti dai singoli PEI e PDP.

Le indicazioni qui di seguito riportate pongono l'attenzione sull'acquisizione, il consolidamento e/o l'ampliamento di abilità e conoscenze di base relative alle principali aree e discipline, precisamente:

Area Linguistico – Artistico – Espressiva

Italiano

Rientrano in questo ambito le acquisizioni relative al possesso della lingua orale e scritta, senza trascurare gli altri codici e contesti comunicativi. Si inizierà dalla discriminazione di figure, segni (fonema) e parole, per giungere alla trasformazione della parola detta in parola scritta, attraverso la conversione del fonema in grafema.

A tale scopo, si suggeriscono degli obiettivi di apprendimento generali che potranno essere ampliati o ridotti dai docenti di sostegno e curricolari nei singoli percorsi didattici, in base alle reali abilità e competenze dei soggetti con BES, dove è possibile, si farà riferimento alla programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi di apprendimento.

- Padroneggiare il linguaggio verbale.
- Decodificare immagini.
- Padroneggiare competenze strumentali di letto-scrittura.
- Arricchimento ortografico, morfo-sintattico e grammaticale.

Il perseguimento degli obiettivi citati sarà strettamente collegato alla stimolazione del settore motorio e musicale.

Area Storico- Geografica.

Quest'area potrà essere trattata perseguendo obiettivi relativi alle categorie spazio-temporali ritenute prerequisiti indispensabili per l'approccio a tutte le discipline. Si suggeriscono, tuttavia, anche obiettivi più strutturati per quei soggetti che presentano livelli di competenze più elevati e maggiori potenzialità. Come per la lingua italiana, anche per quest'area ciascuno dei seguenti obiettivi di apprendimento deve considerarsi un'indicazione generale e quindi potrà essere ampliato o ridotto a seconda del singolo caso nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Storia

Obiettivi di Apprendimento Generali

- Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione temporale attraverso la comprensione degli indicatori temporali: “Prima – Adesso – Dopo “.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di contemporaneità.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di durata degli eventi.
- Acquisire e/o consolidare la conoscenza delle categorie temporali di riferimento e sapersi collocare in esse.
- Acquisire il concetto di ciclicità e di successione temporale attraverso le categorie di riferimento (le parti del giorno – la settimana – I mesi – le stagioni dell’anno).
- Acquisire il concetto di cambiamento e trasformazione attraverso la storia delle cose e delle persone. (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).

Geografia

Obiettivi di Apprendimento Generali.

- Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione spaziale (sopra/sotto; avanti/dietro; dentro/fuori; vicino/lontano; su/giù; destra/sinistra ecc.).
- Conoscere e leggere l’ambiente (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).

Il perseguimento degli obiettivi citati sarà strettamente collegato alla stimolazione dell’aspetto motorio.

Area Matematico- Scientifico-Tecnologica

Matematica

La conquista del numero potrà essere conseguita attraverso un percorso che parte dalla manipolazione, attraversa la rappresentazione mentale della quantità, per giungere al riconoscimento del simbolo numerico grafico relativo alla quantità manipolata; tappa successiva sarà l’operare con le quantità numeriche. L’eventuale approccio alla geometria partirà dall’organizzazione spaziale per poi proseguire con i concetti topologici, percorsi motori e

grafici, rappresentazioni grafiche di spazi con la delimitazione degli stessi attraverso il concetto di “aperto-chiuso”, per giungere poi ai concetti di confine, regione, figura. Come per le precedenti aree anche qui saranno dati dei suggerimenti di carattere generale che potranno essere adattati alle realtà individuali nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi di Apprendimento Generali

- Acquisire e consolidare i rapporti topologici e di organizzazione spaziale.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di quantità.
- Acquisire il concetto di quantità associata al simbolo numerico corrispondente.
- Operare con quantità e numeri (questo obiettivo potrà essere ampliato a seconda delle potenzialità dei singoli alunni).
- Comprendere e risolvere semplici quesiti problema (questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei singoli soggetti).
- Operare con forme e figure. (questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei singoli soggetti).

Il perseguimento dei citati obiettivi sarà strettamente collegato alla stimolazione dell'aspetto motorio.

Tecnologia: per gli alunni con BES che presentano difficoltà espressivo-comunicative e per quelli invece che hanno abilità e conoscenze più evolute, si ritiene valido l'utilizzo del P.C. e della LIM come mezzi comunicativo-espressivi e di apprendimento poiché, attraverso l'uso di software didattici specifici, l'alunno può essere più motivato e facilitato nei processi espressivi e cognitivi.

STRUTTURAZIONE DEL PDF (Profilo Dinamico Funzionale/ Profilo di Funzionamento)

Il PDF va compilato come da accordo di programma all'inizio del primo anno di frequenza, verificato periodicamente, aggiornato a conclusione del ciclo sulla base della conoscenza dell'alunno e del contenuto della Diagnosi Funzionale rilasciata dal Servizio Riabilitativo. E' lo

strumento di raccordo tra le conoscenze sanitarie, educativo didattiche e familiari per individuare modalità su cui articolare il PEI. Consiglio di Classe, Unità Multidisciplinare del Servizio Riabilitativo e famiglia concordano gli obiettivi didattici educativi e le attività che saranno programmate durante l'anno scolastico.

STRUTTURAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato o PEI è uno strumento di lavoro introdotto nelle scuole ai sensi dell'art.12 della L.104/92; esso tiene conto delle indicazioni contenute nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Costituisce il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno diversamente abile e dovrà essere debitamente compilato per ciascun alunno. Ciascun P.E.I. quindi avrà una propria strutturazione sia organizzativa che didattico-educativa. Si redige entro i primi due mesi di scuola.

STRUTTURAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato o PDP è uno strumento utile per la pianificazione di un progetto formativo "su misura" per i bambini con DSA, A.D.H.D., svantaggio socio linguistico culturale, disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010) e relative Linee Guida (2011), C.M. n.8 del 06/marzo/2013, Nota n.2563 del22/11/2013.

Il documento è redatto dal Consiglio di Classe e contiene sia la rilevazione delle difficoltà e delle caratteristiche dell'alunno certificato, che le modalità che si intendono adottare, con la famiglia, per attivare strategie didattiche dispensative e compensative attente alle differenze individuali e alla strutturazione di interventi di potenziamento.

La stesura del PDP è all'inizio di ogni anno scolastico entro i primi tre mesi per gli alunni già certificati. In qualsiasi momento dell'anno su richiesta della famiglia in possesso di una certificazione. Il PDP per gli alunni con BES senza diagnosi di DSA ha validità annuale e deve essere confermato all'inizio di ogni anno scolastico.

ATTORI

Tutto il personale docente e non docente è coinvolto nella realizzazione di questo progetto, che si interseca con il PTO, Operatori del sF del Circolo Didattico:

- **Gli alunni** (i compagni di classe e non) che sono la prima risorsa per l'integrazione. Essi collaborano spontaneamente e diventano facilitatori per soddisfare i bisogni educativi e sociali. La classe è luogo educativo d'incontro.
- **I docenti di sostegno** che facilitano e incentivano l'integrazione e l'apprendimento di tutti gli alunni, non solo di quelli in difficoltà. Il docente di sostegno è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto, il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili".
- **I docenti curricolari** che corresponsabilmente attivano, nelle ore di compresenza, interventi di recupero e potenziamento per gli alunni che manifestano "inadeguatezza" alle sollecitazioni scolastiche.
- **Il Personale ATA** che collabora nella sorveglianza, nella documentazione delle pratiche burocratiche.
- **Il Dirigente Scolastico** che si prodiga per il soddisfacimento dei bisogni educativi e psicologici di tutti gli alunni.
- **La Funzione Strumentale** che coordina gli interventi dei docenti di sostegno, di classe e del personale per l'elaborazione del PAI; supporta i docenti nella redazione del PDF, del PEI, del PDP, cura le relazioni con gli Enti Locali.
- **Il Territorio** con il quale la Scuola collabora da anni: operatori dell'UOC di Neuropsichiatria Infantile e Servizio Riabilitativo Polo1/Le, operatori del Presidio Riabilitativo Istituto Santa Chiara Lecce, operatori del Presidio Riabilitativo La Nostra Famiglia di Arnesano, operatori del Polo Medico Psicologico Sant' Angelo di Lecce, il CTS (Centro Territoriale di Supporto) ITC "Deledda" per una gestione condivisa di informazioni e progetti educativi, l'Ambito territoriale Ufficio Scolastico di Lecce, Ufficio politiche Sociali e Pari Opportunità, Ufficio Welfare del Comune di Lecce.
- **Le famiglie:** Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei

passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

SPAZI E RISORSE AGGIUNTIVE

Per favorire un reale processo di inclusione degli alunni con BES, i docenti attueranno la loro azione educativo-didattica all'interno della classe di appartenenza dei singoli alunni.

Sono previsti, comunque, momenti di individualizzazione condotti all'esterno del contesto classe atti a consentire:

- nel caso di alunni con particolare gravità, la possibilità di effettuare attività specifiche (senso-percettive, motorie e/o “informatiche”) in spazi più idonei (palestra – sala informatica- aule dotate di lavagne multimediali, un ampio spazio verde);
- nel caso di alunni con gravità che non seguono il programma della classe di appartenenza, la possibilità di proporre attività specifiche di consolidamento e verifiche mirate, utili ai fini di una valutazione serena ed obiettiva del processo formativo;
- docenti e alunni possono usufruire di postazioni informatiche e software specifici.

METODOLOGIA

La metodologia di lavoro prevede interventi individualizzati, l'apprendimento cooperativo per gruppi eterogenei dal punto di vista sia del rendimento che delle particolarità e degli stili individuali di elaborazione delle informazioni. Sono previsti momenti di raccordo con la programmazione di classe mediante le educazioni o, laddove se ne presenti la possibilità, adeguando attività e contenuti di alcune discipline al ritmo di apprendimento, alle abilità e all'interesse dell'alunno per tener desta l'attenzione. Si cura molto l'aspetto motivazionale, un punto nodale per chi è in difficoltà.

INTERVENTI SOCIO-SANITARI E RIABILITATIVI

Come si è potuto evincere da tutto quanto sopra esposto, tutto ciò che concerne il processo di

integrazione e di inclusione degli alunni con BES va strettamente concordato e condiviso, in sede programmatica, dai docenti, dalle famiglie e dagli operatori del Servizio Riabilitativo Polo1/LE e dagli operatori degli enti accreditati presenti nel territorio. Gli incontri avverranno periodicamente e le date degli stessi saranno annotate nel registro dei verbali della Funzione Strumentale.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La figura genitoriale assume parte integrante e funzionale nel processo socio-affettivo, cognitivo e di inclusione degli alunni BES poiché prende parte attivamente alla strutturazione dell'itinerario formativo, educativo e didattico. Gli incontri avverranno periodicamente e le date degli stessi saranno notificate nel registro dei verbali della Funzione Strumentale. Per gli alunni BES in passaggio al successivo grado di scuola dell'obbligo saranno predisposti incontri tra i docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e quelli di scuola Secondaria di Primo Grado volti alla:

- presentazione clinica del soggetto;
 - presa visione dei documenti elaborati in uscita dalla scuola primaria: PDF - PEI -PDP;
 - iniziali indicazioni metodologico-didattiche ai fini della continuità del processo formativo.
- Per gli alunni diversamente abili già diagnosticati all'ingresso della scuola primaria, sarà cura del docente di sostegno incaricato, prendere contatti con i docenti della scuola di provenienza del soggetto, sia ai fini anamnestici che in un'ottica di continuità del processo formativo educativo e didattico. Si prevedono per l'anno scolastico in corso due incontri:

iniziale (entro ottobre-novembre-dicembre)

finale delle attività didattiche (entro maggio).

VERIFICA - VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI

Prove di ingresso, prerequisiti, verifiche e valutazioni servono per avere elementi significativi di conoscenza dell'alunno e diventano documentazione della sua esperienza scolastica e del percorso formativo.

Prove di ingresso da effettuare all'inizio dell'anno scolastico – entro il primo mese circa – permettono l'analisi della situazione di partenza.

Servono agli insegnanti per conoscere la personalità degli alunni in rapporto allo sviluppo che hanno conseguito negli ambienti in cui sono vissuti e vivono.

A tal fine si procede attraverso: l'osservazione sistematica, conversazioni con gli alunni e con i genitori, prove di rilevazione dei prerequisiti che rappresentano il grado di sviluppo delle potenzialità e dei limiti. Le prove d'ingresso sono finalizzate all'analisi della situazione di ogni alunno allo scopo di poter elaborare il PEI e il PDP più funzionale.

Il Consiglio di classe, all'inizio dell'anno scolastico, fissa gli obiettivi formativi e didattici, definendo per ogni alunno con diverse abilità, se segue gli stessi obiettivi della classe, oppure se occorre adottare obiettivi personalizzati.

Questi, concordati tra insegnanti della classe ed insegnante di sostegno, verranno registrati nel PEI.

La valutazione intermedia (I Quadrimestre) e la valutazione conclusiva accertano i progressi e i cambiamenti che l'alunno ha raggiunto al termine del processo previsto, sempre rapportati alla situazione di partenza.

Il Consiglio di Classe utilizzerà le seguenti griglie di valutazione degli obiettivi e delle attività programmate.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE ALUNNI BES

RILIEVO	VOTO	MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Obiettivo non raggiunto	5	Totalmente guidato.
Obiettivo raggiunto in parte	6	Guidato.
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	7	Parzialmente guidato.
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	8/9	In autonomia/parzialmente in autonomia.
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza.

GRIGLIA MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE BIMESTRALE DEI RISULTATI DELLE ATTIVITA'

ALUNNO/A Classe ___ sez ___

data _____

DISCIPLINA	OBIETTIVO	STRUMENTI COMPENSATIVI	STRUMENTI DISPENSATIVI	MODALITA' DI VERIFICA	LIVELLI DI PRESTAZIONE A:Adeguate E:Emergente NA: Non Adeguate
Italiano					
Matematica					
Lingua straniera					
Storia					
Geografia					
Scienze					

A: Adeguato, quando si ritiene che l'attività sia stata svolta correttamente in autonomia, senza aiuti da parte del docente. Obiettivo pienamente raggiunto.

E: Emergente, quando l'attività è stata svolta parzialmente in autonomia e/o non portata completamente a termine. Obiettivo parzialmente raggiunto.

NA: Non Adeguato, quando l'intervento del docente è tale da considerare non raggiunto l'obiettivo previsto.

Si ricorda che per tutti gli alunni il voto/valutazione sommativa non può essere una semplice media matematica delle varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento.

In seconda e quinta classe sono svolte le prove INVALSI che non sono finalizzate alla prova individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema

scolastico.

La partecipazione degli alunni con bisogni Educativi Speciali alle prove INVALSI è sintetizzata nella tavola di seguito riportata:

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
BES	Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti **con diagnosi** di DSA in attesa di certificazione.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI NAI (Alunni neoarrivati in Italia)

Il 2°Circolo di Lecce sostiene e promuove l'inserimento, l'integrazione, la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri NAI – BES e degli alunni adottati frequentanti la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

DISTRIBUZIONE ALUNNI STRANIERI PRESENTI NEL CIRCOLO DIDATTICO

	Se z	Cl.1 [^]	Cl. 2 [^]	Cl. 3 [^]	Cl. 4 [^]	Cl. 5 [^]	TOTAL E
Scuola Infanzia "Via Daniele"	1						1
Scuola Primaria "De Amicis"		8	4	6	5	2	25
Scuola Primaria "S.D. Savio"		1	0	2	2	1	6

PREMESSA

Questo documento intende presentare un modello d'accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri (nati in Italia o neoarrivati) e degli alunni adottati, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

La normativa, sia passata che recente, ci ricorda che TUTTI I BAMBINI – siano essi stati adottati internazionalmente o appartenenti ad una famiglia straniera regolarmente presente in Italia, o irregolare dal punto di vista del soggiorno – HANNO DIRITTO ALL'INSERIMENTO SCOLASTICO IN QUALUNQUE MOMENTO DELL'ANNO CON CAUTELA E NEL RISPETTO DEI TEMPI DELL'ADATTAMENTO PERSONALE ALLA NUOVA SITUAZIONE (Linee Guida per l'accoglienza e l' integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014; Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati Dicembre 2014; L.107/2015; DM n.178 2014:

Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità).

Tuttavia, spetta ad ogni scuola dare a queste normative un'applicazione concreta, coerente con la realtà locale, con le risorse a disposizione, con i propri bisogni.

Il 2° Circolo Didattico "E. De Amicis" di Lecce sostiene e promuove l'INCLUSIONE, l'INTEGRAZIONE, la RIUSCITA SCOLASTICA e FORMATIVA degli alunni stranieri e degli alunni adottati e va incontro alle necessità di quest'ultimi e delle loro famiglie mediante interventi organizzativi, didattici, educativi formalizzati in un PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA deliberato dal Collegio dei Docenti.

FINALITA'

- Definire e attivare pratiche condivise all'interno del Circolo Didattico in tema di accoglienza degli alunni stranieri e degli alunni adottati.
- Facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri e adottati e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola.
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata e la famiglia che adotta.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

CONTENUTI

Aspetti amministrativi e burocratici.

- Commissione accoglienza stranieri e bambini adottati.
- Prima conoscenza.
- Criteri inserimento nella classe.
- Rapporti con il territorio.

ASPETTI AMMINISTRATIVI E BUROCRATICI

- Iscrizione.
- Documentazione (Permesso di Soggiorno, Documenti Anagrafici, Documenti Sanitari, Documenti Scolastici)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
<p>a. Domanda di iscrizione e documentazione.</p> <p>-Dare prime informazioni sulla scuola.</p> <p>-Richiedere la documentazione.</p> <p>-Fissare un appuntamento con referente Commissione Accoglienza.</p>	<p>Segreteria</p>	<p>Al momento del primo contatto con la scuola</p>	<p>-Scheda rilevazione dati.</p> <p>-Modulistica delle opzioni (scelta dell'IRC, refezione scolastica, ecc.)</p>
<p>b. Colloquio con genitori e alunno</p> <p>-Raccolta di informazioni sul bambino e la famiglia, storia scolastica.</p>	<p>-Referente Commissione Accoglienza</p> <p>-Mediatore Linguistico Culturale (se non è possibile, stabilire un semplice dialogo in lingua italiana).</p>	<p>Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola.</p>	<p>-Scheda rilevazione dati.</p> <p>-Allegati 1-2 Linee Indirizzo Alunni Adottati.</p> <p>-Modulistica delle opzioni (scelta dell'IRC,</p>

			refezione scolastica, ecc.)
<p>c. Approfondimento della conoscenza dell'alunno.</p> <p>-Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite osservazione sistematica, test di ingresso (solo se l'alunno ha una minima competenza della lingua italiana).</p> <p>-Presentazione dell'organizzazione della scuola e dell'ambiente scolastico.</p>	<p>Il docente della commissione (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico).</p>	<p>Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola.</p>	<p>Prove di ingresso.</p>

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI-BAMBINI ADOTTATI

La Commissione accoglienza stranieri è **formata**:

- Dirigente Scolastico;
- Referente Doc. F.S. Area Inclusione BES
- Docenti referenti per gli alunni stranieri-adottati:

Scuola Primaria: N.2 Docenti

Scuola Infanzia: N.1 Docente

La Commissione Accoglienza **ha il compito**:

- di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola;
- di analizzare la disponibilità di risorse umane ed economiche per approntare percorsi di alfabetizzazione;
- di verificare la possibilità di agire tempestivamente in situazioni che necessitano di un rapido intervento di alfabetizzazione di Italiano L2.

PRIMA CONOSCENZA

La prima accoglienza di un alunno straniero nella classe o di un alunno adottato, è un momento di notevole importanza, specialmente se avviene in corso d'anno.

Si indicano alcune fasi del processo di accoglienza, al fine di creare una situazione di tranquillità e serenità contrapposta a quella di disagio momentaneo.

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
a. Informazioni agli insegnanti di classe	<p>Il referente o il docente della Commissione Accoglienza che ha effettuato i test di ingresso presenta ai docenti di classe l'alunno, comunicando le informazioni raccolte e i risultati del test di ingresso.</p> <p>I docenti prendono accordi sulla necessità dell'intervento del mediatore linguistico.</p> <p>Il referente si incarica di inoltrare la richiesta tramite segreteria.</p>	Prima che l'alunno sia accolto in classe	<p>-Test di ingresso eseguiti.</p> <p>-Vocabolario minimo nella lingua dell'alunno: "Pronto soccorso linguistico".</p> <p>-Eventuale richiesta mediatore linguistico.</p> <p>-Elenco mediatori linguistici locali.</p>
b. Accoglienza	Il docente di classe	Primo giorno di	<p>-Vocabolario minimo nella lingua dell'alunno: "Pronto soccorso</p>

dell'alunno in classe	<p>prepara i suoi alunni all'arrivo del nuovo compagno e insieme vivono il momento dell'accoglienza.</p> <p>Il docente di classe può essere affiancato dal mediatore.</p>	<p>inserimento nella classe.</p> <p>Primo periodo di inserimento nella classe</p>	<p>linguistico".</p> <p>-Può essere utile una cartina geografica che indichi agli alunni il Paese e la città di origine del nuovo arrivato e il suo viaggio verso l'Italia.</p> <p>-Schede e testi specifici per l'apprendimento dell'italiano come L2</p>
c. Prima accoglienza della famiglia e colloquio	<p>I docenti di classe coadiuvati, se necessario, dal mediatore linguistico.</p>	<p>Dopo due settimane dall'inserimento dell'alunno nella classe</p>	<p>-Eventuali altre comunicazioni sulla scuola o sulla classe.</p>

CRITERI DI INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

La Commissione Accoglienza stabilisce i seguenti criteri per l'inserimento dell'alunno straniero nella classe-sezione:

Scuola Primaria:

- ✓ Età anagrafica.
- ✓ Ordinamento degli studi del Paese di provenienza.
- ✓ Accertamento di competenze e abilità riguardanti la comprensione e l'uso della lingua italiana.
- ✓ Equa ripartizione, considerando il numero totale degli alunni nella classe ed evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

Scuola dell'Infanzia:

- ✓ Età anagrafica.
- ✓ Equa ripartizione, considerando il numero totale dei bambini nella sezione ed evitando che il gruppo sia formato in maggioranza da alunni stranieri.

Il Dirigente Scolastico, in base alle informazioni raccolte, assegna l'alunno alla classe/sezione.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per sostenere e promuovere l'inserimento, l'integrazione, la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri, il 2° Circolo di Lecce ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni e, soprattutto, con le amministrazioni locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione iniziale, procede dalla rilevazione delle conoscenze, con la somministrazione di prove oggettive d'ingresso di lingua italiana e di altre discipline, attraverso le quali i docenti identificano livelli e bisogni educativi.

Definiti i livelli di competenza dei singoli alunni stranieri, si procede, se necessario, ad un adattamento dei programmi di insegnamento (D.P.R. 394 del 1999 art.45).

Livelli e indicatori di valutazione secondo il quadro di riferimento europeo (i livelli del Framework Europeo):

LIVELLI	TIPOLOGIA	VALUTAZIONE
A0 (Livello pre- basico)	Alunni che non comprendono e non parlano la lingua italiana; alunni che necessitano di interventi di prima alfabetizzazione	Italiano: l'alunno si trova nella fase iniziale di alfabetizzazione della lingua italiana. Altre discipline: in mancanza di elementi da valutare si utilizza la dicitura "Lo studente segue la sola alfabetizzazione linguistica"
A1 (Principianti)	Alunni in fase di prima alfabetizzazione:	Italiano: si valuta in base alla programmazione

	<p>comunicano in italiano i bisogni primari</p> <p>comprendono semplici messaggi;</p> <p>partecipano alle attività didattiche in gruppo.</p> <p>Necessitano di proseguire le attività di alfabetizzazione linguistica, con proposte mirate all'acquisizione della lettura, scrittura e comunicazione.</p>	<p>individualizzata</p> <p>Altre discipline:“Valutabili”</p>
<p>A2</p> <p>(Principianti)</p>	<p>Alunni che comprendono la lingua di uso quotidiano; rispondono a semplici domande; leggono e comprendono semplici testi didascalici; scrivono brevi frasi sotto dettatura; comunicano con i compagni nelle attività ludiche.</p> <p>Necessitano di supporti per consolidare gli apprendimenti, al fine di conseguire sempre più valide competenze in lingua orale e scritta.</p>	<p>Italiano:si valuta in base alla programmazione individualizzata</p> <p>Altre discipline:“Valutabili”</p>
<p>B1</p> <p>(Intermedio)</p>	<p>Alunni che gradualmente possono seguire la programmazione didattica della classe</p>	<p>La valutazione intermedia e/o finale terrà conto dei seguenti aspetti: livello globale di</p>

		maturazione raggiunta; progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza; conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione personalizzata.
B2 (Intermedio)	Alunni che iniziano a fare uso della lingua	La valutazione intermedia e/o finale terrà conto dei seguenti aspetti: livello globale di maturazione raggiunta; progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza; conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione personalizzata.

Per la valutazione degli alunni stranieri bisogna tener conto dei tempi di apprendimento della lingua.

Per individuare i “bisogni” linguistici e programmare gli interventi specifici di alfabetizzazione di 1° Livello per gli alunni stranieri, il 2° Circolo Didattico è promotore del **Progetto “Alfabetizzazione per gli alunni stranieri ” e del Progetto “Area a Forte Processo immigratorio: Uniti nella lingua e nella cultura. Italiano L2”**.

Gli alunni inseriti nel contesto scolastico, in via emergenziale, necessitano dello sviluppo di capacità espressive di tipo primario.

L’inserimento in classe richiede, pertanto, un intervento didattico immediato, di “prima emergenza”, di prima alfabetizzazione in lingua italiana che consenta agli alunni NAI di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire.

È importante pertanto:

- costruire un “contesto facilitante” inteso come insieme di fattori che contribuiscano a

creare un clima di fiducia.

- organizzare attività nel laboratorio di Italiano attraverso la predisposizione di materiali didattici, percorsi personalizzati, testi di studio.
- Adottare forme di “didattica” finalizzate allo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative funzionali all’integrazione nel gruppo-classe.
- Programmare attività e modalità di approccio metodologico diversificate in modo da consentire l’acquisizione della lingua nei vari contesti d’uso.
- Privilegiare il lavoro di piccolo gruppo.

Sul piano operativo si ricorrerà alla flessibilità organizzativa e didattica, tramite l’incremento di ore destinate all’individualizzazione, utilizzando le ore di compresenza destinate alla disponibilità di supplenze interne.

In caso di impossibilità di copertura delle supplenze, le ore verranno restituite alla disponibilità per garantire il servizio.

I docenti impegnati con i progetti di alfabetizzazione programmeranno le attività con i docenti di classe, per non svolgere un lavoro fine a se stesso, ma coordinato con le attività di classe e rispondente ai reali bisogni degli alunni stranieri.

Verranno attuati percorsi di facilitazione all’apprendimento disciplinare usufruendo di risorse esistenti, risorse economiche ed umane del Circolo, risorse ministeriali qualora disponibili.

CRITICITA’EMERSE

- Presenza di alcune classi numerose in cui è più complesso individualizzare gli interventi.
- Presenza in alcune classi di diverse situazioni critiche.
- Risorse umane insufficienti in rapporto alle problematiche degli alunni.
- Insufficiente numero di ore di sostegno.
- Difficoltà di accettazione da parte di alcune famiglie dei problemi evidenziati dai docenti.
- Difficoltà nel rapportarsi con le strutture socio-sanitarie presenti nel territorio.
- Potenziare e ottimizzare la collaborazione tra l’Istituzione Scolastica e gli Enti Locali.

PUNTI DI FORZA

- Affermazione di valori inclusivi.
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA utilizzando strumenti comuni.
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative

adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi.

- Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta la situazione abbia richiesto la necessità).
- Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione rilevate nelle classi.
- Partecipazione dei docenti ai corsi di Formazione "Dislessia Amica" e "Coesione Sociale e Disagio Giovanile" anche in questo anno scolastico.

La Scuola promuove e realizza la centralità dell'alunno in modo che sia sempre il vero protagonista del suo apprendimento. Essa deve offrire a tutti l'opportunità di essere sostenuti se e quanto ne hanno bisogno, deve gestire e "valorizzare le diverse situazioni individuali, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo).